

Giornate di Primavera in Marucelliana

ALESSANDRA BRIGANTI

Con l'arrivo della primavera, come di consueto ormai dal 1992, il FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) ha aperto in tutte le regioni d'Italia centinaia di siti che, per il resto dell'anno, sarebbero rimasti chiusi o comunque poco accessibili alla maggior parte dei cittadini; l'iniziativa ha rappresentato, dunque, un'importantissima occasione a livello nazionale per rendere fruibile ad un vasto pubblico oltre 780 luoghi del patrimonio storico, culturale e ambientale italiano, altrimenti difficilmente raggiungibili.

Per quanto riguarda la Toscana e in particolare Firenze, la recente edizione delle "Giornate di Primavera 2015" ha visto tra i protagonisti lo storico Palazzo Marucelli-Fenzi, uno dei più belli costruiti in città nel corso del Seicento, che attualmente ospita dal lato di via Cavour la Biblioteca Marucelliana e da quello di via San Gallo il Dipartimento di Storia, Geografia, Arte e Spettacolo dell'Università degli Studi. Entrambe le Istituzioni, molto ben integrate nel contesto cittadino, possono considerarsi, dal punto di vista architettonico, delle vere e proprie opere d'arte e, come tali, sono state visitate anche in quelle zone normalmente riservate al personale interno.

Il successo dell'iniziativa è stato notevole poiché, nel corso di sabato 21 e di domenica 22 marzo, hanno potuto fruire delle particolarità storico-artistiche di Palazzo Marucelli-Fenzi oltre 2.500 persone che, divise

in piccoli gruppi, sono state accompagnate lungo l'itinerario stabilito.

Per quanto riguarda la Marucelliana, il percorso ha avuto inizio dai magazzini librari (a cui eccezionalmente si è potuto accedere tramite il giardino interno dell'edificio) passando dalla Sala di Consultazione del "Materiale Manoscritto e Raro" fino ad arrivare al Salone Monumentale, costruito su progetto dell'architetto romano Alessandro Dori e per la prima volta aperto al pubblico il 18 settembre 1752.

Novelli e preparatissimi "ciceroni" sono stati i ragazzi del Gruppo Giovani del FAI che, oltre a curare le spiegazioni sulla storia dell'edificio e sul patrimonio in esso contenuto, hanno messo in luce come la Marucelliana, oltre a rivestire compiti di conservazione e tutela dei beni posseduti, sia anche un prezioso luogo di studio e incontro per molti loro coetanei.

I gruppi di visitatori, a dire il vero estremamente eterogenei, erano composti non solo dai turisti in visita occasionale a Firenze ma anche da moltissimi studenti accorsi dalle varie città toscane, da famiglie e cittadini di ogni età e provenienza e, non deve stupirci, da molti "addetti ai lavori", ad esempio bibliotecari in pensione, che non hanno voluto rinunciare ad una giornata in compagnia delle svariate bellezze che simili edifici ospitano. Durante il percorso infatti, oltre al dedalo dei magazzini librari che contengono una notevole quantità di volumi a stampa antichi e moderni, i visitatori hanno potuto ammirare, in Sala Consultazione, la preziosa scaffalatura seicentesca un tempo appartenuta alla Biblioteca Medicea Palatina e altresì

apprendere la ricchezza e la complessità del patrimonio della Marucelliana, ovvero Incunaboli, Cinquecentine, disegni e incisioni, prime edizioni di fumetti, libretti d'opera nonché svariati fondi manoscritti appartenuti a personalità legate alla cultura fiorentina dell'Ottocento, trasformando una piacevole visita estemporanea in una riflessione più approfondita sull'importanza che le porte di archivi e biblioteche si aprano ad una sempre più vasta porzione di pubblico. Molti cittadini, salutando i volontari del FAI e il personale interno, si sono interessati agli orari di apertura della Biblioteca, alle modalità dei servizi quali prestito e distribuzione e alla ricerca in OPAC, ripromettendosi di dare seguito a tale esperienza formativa e tornare in Marucelliana con rinnovato interesse.

La scelta di inserire fra i luoghi da illustrare al grande pubblico proprio questi Istituti di cultura, infatti, è stata maturata dalla Delegazione FAI di Firenze per valorizzare il lavoro di chi, di giorno in giorno, si dedica alla formazione delle nuove e "meno nuove" generazioni, alla sensibilizzazione verso la tutela del patrimonio storico-artistico nazionale e soprattutto alla diffusione della conoscenza, non sempre ricavandone un adeguato riconoscimento.

La Biblioteca Marucelliana, nella persona del Direttore Alessandro Sardelli, ha prontamente accettato la proposta del capo della Delegazione di aprirsi completamente alla cittadinanza e ai turisti, rimarcando la volontà di collocarsi nel panorama fiorentino come una biblioteca "viva", in osmosi con la comunità che la circonda e sempre più aperta a iniziative culturali di vario genere. La Marucelliana,

partendo dal proprio ruolo di tutela e conservazione del materiale e ponendosi come luogo di studio e aggregazione, intende anche mettere a disposizione di un pubblico sempre più vasto quello che negli ultimi anni è ritenuto uno dei beni maggiori che le biblioteche, principalmente quelle di pubblica lettura ma anche le statali e le universitarie, debbano fornire ai loro utenti, ossia l'accesso alla conoscenza.

In un'epoca in cui sempre più spazio a livello nazionale e internazionale viene dedicato all'*apprendimento lungo tutto l'arco della vita*, anche la Marucelliana vuole continuare a dare il proprio contributo quale veicolatrice dell'informazione e della conoscenza, sia tramite la digitalizzazione di parte delle collezioni e il servizio di *reference*, sia con l'organizzazione di mostre e incontri a tema o, come in questo caso, grazie a eventi capaci di avvicinare all'informazione e alla cultura una vastissima e composita parte della comunità.